

LA VIA CRUCIS DEI CRISTIANI

## Quarta stazione: Zakaria Jadi (Niger)

ECCLESIA

23\_03\_2015



**Anna Bono**



Il pastore Zakaria Jadi stava partecipando nella propria chiesa a un incontro con altri sacerdoti quel 16 gennaio del 2015 in cui in Niger è esplosa incontrollata la violenza popolare contro i cristiani. Padre Jadi, al verificarsi dei primi attacchi, è corso ad avvisare i colleghi di portare al sicuro le famiglie. Quando è tornato indietro, ha trovato la chiesa e casa sua devastate.

**Quel giorno e il giorno successivo sono state saccheggiate e incendiate 45**

**chiese** e altri edifici religiosi e si è scatenata una vera e propria caccia ai cristiani, con almeno 10 vittime, una delle quali trovata carbonizzata all'interno di una chiesa cattolica. Tornata la calma, i sacerdoti dell'arcidiocesi della capitale Niamey hanno partecipato a una cerimonia simbolica davanti alla statua della Vergine Maria danneggiata, ma non del tutto distrutta nel rogo della chiesa di Sant'Agostino.

**La domenica successiva tutti i parroci hanno celebrato messa pur senza i**

**paramenti**, andati perduti, in chiese riallestite sotto teloni, con sedie affittate e tavoli come altari. Molti fedeli hanno donato parte dei loro salari, tutti si sono resi disponibili per ripulire, liberare dalle macerie, rimediare ai danni e, appena possibile, ricostruire le chiese.

**Il Niger è per l'80% islamico.** Di solito non figura tra i paesi in cui si verificano gravi persecuzioni contro i cristiani. Ma la furia di quei giorni ha lasciato il segno nella minoranza cristiana. Oltre alle chiese, sono stati distrutti conventi, scuole, un orfanotrofio. I negozi dei cristiani sono stati saccheggiati. È successo sull'onda delle proteste popolari organizzate in tutto il mondo islamico a causa delle vignette irriverenti su Maometto di Charlie Hebdo, la rivista satirica accusata di blasfemia e punita a gennaio con lo sterminio della sua redazione.